

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 835 del 06 giugno 2017

Acquisizione nella modalità di riuso in ASP con service provider del software denominato "Celiachi@_RL" (Sistema Regionale per l'erogazione dei prodotti dietetici senza glutine) e approvazione della Convenzione tra la Regione Lombardia e la Regione del Veneto.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si autorizza l'acquisizione nella modalità di riuso in ASP con service provider del software denominato "Celiachi@_RL" per la gestione della Celiachia di proprietà della Regione Lombardia. Si approva, inoltre, lo schema di Convenzione tra la Regione Lombardia e la Regione del Veneto.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Malattia Celiaca (o Celiachia) è una infiammazione cronica dell'intestino tenue, scatenata dall'ingestione di glutine in soggetti geneticamente predisposti.

Una volta posta la diagnosi di tale patologia da parte di Centri competenti individuati a livello regionale, il celiaco ha diritto, con onere a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), secondo i livelli massimi di spesa, distinti per sesso e fascia d'età, stabiliti dal DM 4 maggio 2006, all'erogazione gratuita dei prodotti dietetici senza glutine inclusi nel Registro Nazionale degli Alimenti, previsto dall'articolo 7 del D.M. 8 giugno 2001 e s.m.i

Attualmente, il soggetto con patologia celiaca certificata, ritira, presso la propria Azienda Sanitaria, i Buoni Acquisto mensili, da spendere anche separatamente presso qualsiasi farmacia aperta al pubblico e gli esercizi commerciali autorizzati Tali Buoni Acquisto sono frazionati in 4 tranches, in applicazione della previsione contenuta nella L.R. n. 15 del 07/11/2008.

Le farmacie aperte al pubblico dispensano, con onere del Servizio Sanitario, gli alimenti senza glutine in quanto attività ricompresa nella così detta Assistenza Integrativa e prevista dalla Convenzione che regola i rapporti delle farmacie con il Servizio Sanitario Nazionale di cui al DPR 371/1998. Gli assistiti possono ottenere in qualunque farmacia del territorio regionale, anche se ubicata in ULSS diversa da quella di appartenenza, gli alimenti senza glutine a cui hanno diritto, su presentazione dei buoni acquisto rilasciati dalla propria ULSS.

In attuazione della previsione contenuta nell'art. 6 del succitato D.M. 8 giugno 2001 "Assistenza sanitaria integrativa relativa ai prodotti destinati ad una alimentazione particolare" che prevede la distribuzione dei prodotti, oltre che da parte delle farmacie convenzionate, anche da altri fornitori incaricati dalle Aziende Unità Sanitarie Locali, con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2712 del 16 novembre 2010 e successivo Decreto dirigenziale n. 62 del 1 marzo 2011, è stata disciplinata la dispensazione degli alimenti senza glutine a carico del Servizio Sanitario anche attraverso gli esercizi commerciali.

In tale contesto, la Regione del Veneto - nell'ambito del suo processo di informatizzazione per la semplificazione dei servizi al cittadino nonché della razionalizzazione/risparmio della spesa - ritiene necessario procedere alla gestione informatizzata del processo di erogazione dei prodotti per i celiaci rimborsabili dal Sistema Sanitario Regionale presso le farmacie aperte al pubblico e gli esercizi commerciali autorizzati (grande distribuzione organizzata e negozi) presenti sul territorio regionale, garantendo:

- ad un assistito "avente diritto" la fruizione del budget mensile presso tutti i punti vendita autorizzati sul territorio regionale;
- la possibilità di approvvigionarsi presso i diversi canali utilizzando la sola carta nazionale dei servizi (CNS), superando l'attuale modello basato sull'utilizzo dei buoni cartacei;
- la funzioni di verifica e controllo sull'utilizzo del budget da parte dell'assistito;
- la gestione e il controllo della rendicontazione mensile;
- la funzionalità di supporto alla liquidazione delle fatture e ai pagamenti;
- la gestione dei piani terapeutici.

La Regione Lombardia, in collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali lombarde, ha avviato una iniziativa che interessa tutte le persone affette da celiachia. Gli assistiti celiaci possono utilizzare il budget mensile per gli alimenti dietetici senza glutine rimborsati dal Servizio Sanitario Nazionale anche nei punti vendita convenzionati delle più importanti catene di supermercati.

Utilizzando la CRS o la TS-CNS e l'apposito codice celiachia è possibile scegliere di rifornirsi anche nei supermercati convenzionati oppure, come si è sempre fatto, nelle farmacie e/o nei negozi specializzati.

L'iniziativa è attiva presso tutte le Aziende Sanitarie lombarde; questo consente agli aventi diritto di accedere a tutti i punti vendita autorizzati della Regione (supermercati, farmacie, negozi specializzati) nonché alle sigle della Grande Distribuzione Organizzata al fine di coprire l'intero territorio regionale in maniera capillare ed omogenea. Si rinvia all'**Allegato A** la descrizione più dettagliata della progettualità.

La L.R. lombarda n. 15 del 16 marzo 1981 dispone che Regione Lombardia si avvalga di Lombardia Informatica SpA - LISPA (di cui Regione Lombardia ha acquisito la totalità del capitale sociale) per la realizzazione dei servizi informatici di interesse generale. La Convenzione Quadro tra la Giunta Regionale della Lombardia e Lispa - approvata con deliberazione n. 4696 del 29/12/2015 dispone all'art. 26, c. 2 che, "la Giunta Regionale ha la facoltà di fornire i propri programmi applicativi in uso gratuito ad altre amministrazioni pubbliche (sia direttamente sia attraverso LISPA e proprie consociate) le quali potranno procedere ad una personalizzazione in base alle proprie esigenze. LISPA, su richiesta delle amministrazioni interessate, si obbliga a fornire i servizi che consentono il riuso personalizzato delle applicazioni stesse, per i quali presenterà la relativa offerta tecnico-economica".

Il modello della Regione Lombardia è stato realizzato, per il tramite di Lombardia Informatica SpA, attraverso lo sviluppo di un software denominato "Celiachi@_RL" (Sistema Regionale per l'erogazione dei prodotti dietetici senza glutine), la cui titolarità è dell'Amministrazione lombarda, per la gestione della spesa farmaceutica a carico del SSR e dei processi di gestione dei malati celiaci, ovvero:

- diagnosi di patologia cronica e relativo riconoscimento dell'esenzione;
- attivazione del cosiddetto "piano terapeutico";
- distribuzione degli alimenti a carico del SSR;
- rendicontazione mensile delle prestazioni effettuate e validazione della rendicontazione stessa.

Gli attori che prendono parte a questi processi sono :

- i medici specialisti prescrittori che certificano la diagnosi;
- gli operatori amministrativi e i medici autorizzatori delle ASL;
- gli erogatori: aziende della Grande Distribuzione Organizzata, farmacie, negozi specializzati, altri esercizi;
- un intermediario per i servizi di trasporto in rete delle informazioni.

Una accurata analisi effettuata dagli esperti regionali ha dimostrato che l'introduzione del modello lombardo offrirebbe all'assistito numerosi benefici e porterebbe rilevanti vantaggi anche per il SSR, quali fra tutti un maggior risparmio economico e la dematerializzazione dei processi.

La soluzione di riuso identificata comporta il beneficio della libera circolazione dei cittadini oltre i limiti regionali, attraverso i territori delle Regioni aderenti, garantendo comunque un elevato controllo delle transazioni e la piena trasparenza delle competenze di ciascuna Regione attraverso reportistica integrata che evidenzia il dettaglio della mobilità inter e intra regionale. Garantisce, inoltre, la piena autonomia per la Regione del Veneto di definire specifiche regole di profilazione del servizio, attraverso la personalizzazione dei Piani terapeutici secondo la propria normativa regionale, nonché tempi ridotti per l'avvio del servizio in quanto il sistema attualmente in esercizio già prevede nativamente l'integrazione con la grande distribuzione organizzata (GDO), le farmacie e i negozi specializzati, eliminando le tempistiche di predisposizione dei tavoli e di concertazione delle interfacce tecniche operative di interconnessione. Il servizio assicura la completa dematerializzazione delle transazioni e certifica le stesse attraverso un meccanismo di validazione che elimina la necessità dei controlli basati su documenti cartacei, dispendiosi e poco efficaci. Tale condizione determina sia un notevole risparmio per la PA in ragione della semplificazione delle attività di controllo, sia un aumento dell'efficacia dei controlli stessi, certificati da sistemi informativi espressamente progettati per la validazione delle transazioni.

L'**Allegato A** descrive altresì nel dettaglio benefici e vantaggi del sistema.

La Regione del Veneto ha quindi inoltrato alla Regione Lombardia con nota prot. n. 235059 del 08/06/2015 formale richiesta di utilizzazione in riuso del software per la Gestione della Celiachia denominato "Celiachi@_RL"; la Regione lombarda, con successiva nota trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata e firmata digitalmente - acquisita e conservata agli atti con prot. n. 93062 del 08/03/2016 - ha manifestato la volontà di procedere con la cessione in riuso del software in parola.

A tal proposito rileva ricordare che il tema del riuso degli applicativi software di proprietà delle Pubbliche Amministrazioni riveste carattere rilevante nel contesto attuale di razionalizzazione della spesa.

Si intende per "riuso di programmi informatici o parti di essi" la possibilità per una pubblica amministrazione di riutilizzare gratuitamente programmi informatici o parti di essi, sviluppati per conto e a spese di un'altra amministrazione adattandoli alle proprie esigenze. Il riuso del software è uno strumento di e-government, che permette non solo di risparmiare, ma anche di condividere le esperienze maturate dalle altre Amministrazioni (best practices). Obiettivo principale è quindi di garantire servizi qualitativamente avanzati al cittadino e imprese nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità propri dell'azione pubblica.

Nel nostro ordinamento, il concetto di riuso è stato introdotto con Legge 24 novembre 2000, n. 340 "*Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999*"; in particolare, l'articolo n. 25 dava facoltà alle Pubbliche Amministrazioni titolari di programmi applicativi di darli in uso gratuito ad altre Amministrazioni permettendone l'adattamento alle proprie esigenze. Al fine di rispondere alle sempre più pressanti necessità di razionalizzazione della spesa e delle procedure, il legislatore ha emanato vari atti normativi volti all'incentivazione del riuso.

Nuovo e rilevante impulso alla pratica del riuso è stato dato dal "*Codice dell'Amministrazione Digitale*" (CAD) approvato con D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e modificato ed integrato con D. Lgs. 30 dicembre 2010, n. 235. Il nuovo CAD ha esteso l'istituto del riuso anche a "parti" di programmi informatici e alle pratiche tecnologiche e organizzative adottate dalle Pubbliche Amministrazioni, sempre nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica.

Di recente approvazione sono anche le nuove "*Linee guida per l'inserimento ed il riuso di programmi informatici o parti di essi pubblicati nella Banca dati dei programmi informatici riutilizzabili*", le quali offrono un quadro metodologico sul riuso e indicazioni alle Pubbliche Amministrazioni che intendono sviluppare progetti di riuso di applicazioni informatiche esistenti.

Il riuso in "cessione semplice", ovvero cessione dell'applicativo con manutenzione a carico dell'amministrazione utilizzatrice del software, risulta l'istituto maggiormente utilizzato nell'ambito delle cessioni in riuso degli applicativi informatici. Pur costituendo una soluzione vantaggiosa dal punto di vista amministrativo/organizzativo, a seguito di una analisi approfondita da parte dei funzionari regionali, non risulta appropriata e conveniente per l'acquisizione in riuso del software in questione.

La cessione semplice del software "Celiachi@_RL" richiederebbe un notevole impegno economico per l'acquisizione, attraverso una procedura di gara ex D.Lgs. 50/2016, dei servizi di personalizzazione, di integrazione e di allineamento dei dati necessari all'adeguamento del software, nonché al potenziamento dell'infrastruttura attuale.

L'esigenza dell'Amministrazione regionale quindi è quella di acquisire il software corredato dai relativi servizi operativi già presenti in Regione Lombardia e gestiti da Lombardia Informatica Spa.

La soluzione individuata in grado di garantire vantaggi sia economici sia temporali è il riuso in ASP con service provider; tale modalità prevede che, a seguito della cessione operata dall'amministrazione cedente, un soggetto terzo, nel caso in questione LISPA, si fa carico della manutenzione e dell'esercizio del software per più amministrazioni che riconoscono il corrispettivo in relazione al servizio ricevuto.

Si ritiene altresì opportuno prevedere che tali servizi vengano erogati per un periodo pari a 36 mesi, con possibilità di rinnovo per un eguale periodo di tempo, salvo disdetta da comunicarsi a mezzo PEC almeno sei mesi prima della scadenza.

Il servizio offerto dalla Regione Lombardia attraverso LISPA comprende:

- la gestione dei Piani Terapeutici
- l'autorizzazione alla spesa per il Celiaco
- la validazione della rendicontazione e report a supporto delle USL (gestione mobilità interregionale e intra regionale etc.)
- la gestione sistema accoglienza flussi di rendicontazione

ed include l'assistenza II livello, la gestione del servizio e una infrastruttura Hardware e Software, Housing, gestione sistemistica e infrastrutturale, nonché l'esposizione di servizi di integrazione e di allineamento dati anagrafici.

Secondo l'iter previsto dall'Agenzia per l'Italia Digitale, la procedura di riuso viene perfezionata mediante la stipula di un apposito accordo tra le amministrazioni coinvolte; si propone pertanto di approvare l'allegato schema di Convenzione tra la Regione Lombardia e la Regione del Veneto (**Allegato B**) di durata pari a 36 mesi, ovvero per il periodo 01/10/2017 - 30/09/2020, con possibilità di rinnovo per un eguale periodo di tempo, salvo disdetta da comunicarsi a mezzo PEC almeno sei

mesi prima della scadenza.

Oltre all'Amministrazione regionale veneta, anche le Regioni Toscana e Lazio hanno avviato il procedimento di adesione al modello di riuso precedentemente descritto. La Regione Lombardia quindi, con nota prot. n.G1.2017.0017671 del 05/06/2017 acquisita agli atti dall'U.O. Sistema Informativo SSR, ha comunicato i costi a carico delle singole Regioni riusanti. Nell'ipotesi che tutte e tre le Amministrazioni aderiscano al riuso, tale costo ammonta ad euro 95.000,00 (IVA inclusa) una tantum per l'attivazione del sistema, oltre ad un canone annuale pari a euro 118.500,00 IVA inclusa per la gestione degli assistiti nella Regione del Veneto affetti da Malattia Celiaca, che al 31/12/2016 risultano pari a 12.314 con un trend in costante aumento, a cui va aggiunto un costo a transazione pari ad euro 0,1342 (sulla base del numero di celiaci e di un numero medio di transazioni pro capite si stima un costo annuo aggiuntivo di circa 30.000,00 euro).

Gli oneri a carico della Regione del Veneto, per il triennio di durata della Convenzione, da riconoscere quale rimborso spese alla Regione Lombardia, sono quantificati complessivamente in massimo euro 503.375,00 IVA inclusa, se dovuta, come di seguito indicato:

- a carico dell'esercizio 2017:
 - ◆ euro 95.000,00 IVA inclusa, quale spesa una tantum per l'attivazione del sistema
- a carico dell'esercizio 2018:
 - ◆ euro 148.500,00 IVA inclusa massimi, quale canone annale per la gestione degli assistiti, comprensivo del costo per le transazioni effettuate sul sistema (gennaio - dicembre 2018);
- a carico dell'esercizio 2019:
 - ◆ euro 148.500,00 IVA inclusa massimi quale canone annale per la gestione degli assistiti, comprensivo del costo per le transazioni effettuate sul sistema (gennaio - dicembre 2019);
- esercizio 2020:
 - ◆ euro 111.375,00= (centoundicimilatrecentosettantacinque/00=) IVA inclusa massimi quale canone annale per la gestione degli assistiti, comprensivo del costo per le transazioni effettuate sul sistema (gennaio - settembre 2020);

La spesa complessiva, stimata come sopra esposto e pari a massimi euro 503.375,00 IVA inclusa, sarà liquidata alla Regione Lombardia con le seguenti modalità:

- attività per l'attivazione del sistema (una tantum): a seguito di rendicontazione, supportata da un verbale controfirmato dalle Parti, attestante l'avvenuta predisposizione dell'ambiente di gestione (fino ad un massimo di euro 95.000,00 IVA inclusa, se dovuta);
- canone annuo per la gestione del servizio, la manutenzione e l'assistenza nonché il costo relativo alle transazioni effettuate sul sistema come sopra esposto: a seguito di rendicontazioni periodiche presentate dalla Regione Lombardia e approvate dai referenti della Regione del Veneto (fino ad un massimo di euro 148.500,00 IVA inclusa, se dovuta, per gli anni 2018, 2019 ed euro 111.375,00 IVA inclusa per l'anno 2020).

Il progetto di riuso che si va ad approvare con il presente atto risulta peraltro in sintonia con il recente avviso pubblico per il finanziamento di progetti di cooperazione tra pubbliche amministrazioni, pubblicato dall'Agenzia per la Coesione territoriale (<http://www.pongovernance1420.gov.it/events/avviso-pongov-per-il-finanziamento-di-progetti-di-cooperazione-tra-pa/>) nell'ambito del PON 2014-2020. Si è pertanto avviato, in collaborazione con la Regione Lombardia, la Regione Toscana e la Regione Lazio, un percorso volto a candidare il progetto in parola per il finanziamento da parte dell'Agenzia nazionale. I termini per la presentazione delle domande sono molto serrati (9 giugno 2017), ma sulla base di una stima condotta dai tecnici delle regioni interessate, l'ottenimento del finanziamento consentirebbe un risparmio quantificabile in euro 95.000 per ciascuna Regione, azzerando pertanto il costo di attivazione del sistema.

Gli oneri per l'acquisizione in riuso in ASP con service provider del software denominato "Celiachi@_RL", quantificati complessivamente in euro 95.000,00 IVA inclusa - se dovuta - nel corrente esercizio, trovano copertura finanziaria a carico della linea di spesa di cui al Decreto n. 12 del 30 dicembre 2016 del Responsabile della GSA denominata "*Riuso sw Celiachia*".

A questo fine occorre considerare che con DGR n. 286 del 14/03/2017, la Giunta regionale ha autorizzato provvisoriamente, l'erogazione attraverso l'Azienda Zero dei finanziamenti della GSA, che includono anche quello sopra indicato, per un importo complessivo pari a euro 421.725.227,45, stabilendo che con propri successivi provvedimenti, potrà apportare a tali finanziamenti le modificazioni ritenute necessarie per il miglior utilizzo degli stessi, nell'ambito dell'importo complessivo di euro 421.725.227,45 e fatte salve le obbligazioni nel frattempo assunte.

Per quanto riguarda gli esercizi successivi si provvederà a destinare i relativi finanziamenti in sede di programmazione delle risorse della GSA, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 19/2016 e relativi provvedimenti attuativi.

Ciò posto, considerato il risparmio che potrebbe derivare, come precedentemente esposto, dall'ottenimento del finanziamento da parte dell'Agenzia per la Coesione territoriale nell'ambito del PON 2014-2020, si ritiene opportuno gestire l'intervento in parola nell'ambito delle risorse per la realizzazione di interventi di spesa di cui punto 2 lettera b) della DGR 286/2017, in luogo di quelle indicate alla lettera c) del medesimo punto. Infatti, i soggetti ammessi a presentare proposte progettuali a valere sul citato avviso di finanziamento nel ruolo di ente riusante sono "tutte le Regioni, le Province (Liberi Consorzi), le Città Metropolitane, i

Comuni, nonché unioni e consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti". Sarebbe pertanto escluso dal finanziamento l'ente riusante Azienda Zero, come peraltro ulteriormente sancito da uno specifico chiarimento fornito dall'Agenzia per la Coesione al quesito posto dal direttore dell'U.O. Sistema Informativo SSR.

Si propone pertanto di incaricare il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR-CRAV dell'esecuzione del presente atto, in particolare per quanto riguarda la sottoscrizione della Convenzione e la definizione delle direttive ad Azienda Zero per la gestione dei relativi flussi finanziari come disposto dalla DGR n. 286 / 2017 e dal presente provvedimento. Si propone inoltre di incaricare il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR-CRAV di predisporre quanto necessario per la partecipazione all'avviso di finanziamento pubblicato dall'Agenzia per la Coesione territoriale sul proprio portale:

<http://www.pongovernance1420.gov.it/it/opportunita/agenzia-per-la-coesione-territoriale-primavviso-pubblico-pongov-per-progetti-di-cooperazione-e-scambio-fra-pa/>

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il D.L. n. 39 del 12 febbraio 1993;

Vista la L. n. 340 del 24 novembre 2000;

Vista la L. n. 289 del 27 gennaio 2002 (Legge finanziaria 2003);

Vista la direttiva del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie del 19 dicembre 2003;

Vista la L. n. 311 del 30 dicembre 2004 (Legge finanziaria 2005);

Vista la direttiva del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie del 4 gennaio 2005;

Visto il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82;

Vista la Legge Regionale n. 15 del 07/11/2008;

Visto l'art. 2 co. 2 lett.o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Vista la DGR n. 286/2017;

Visti i DDR n. 111/2014 e n. 12/2016;

Vista la nota di richiesta della Regione del Veneto prot. n. 235059 del 08/06/2015;

Vista la nota di accettazione della Regione Lombardia acquisita e conservata agli atti con prot. n. 93062 del 08/03/2016;

Visto l'avviso pubblico per il finanziamento di progetti di cooperazione tra pubbliche amministrazioni, pubblicato dall'Agenzia per la Coesione territoriale

(<http://www.pongovernance1420.gov.it/events/avviso-pongov-per-il-finanziamento-di-progetti-di-cooperazione-tra-pa/>) nell'ambito del PON 2014-2020;

Vista la nota prot. n.G1.2017.0017671 del 05/06/2017 della Regione Lombardia;

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre l'acquisizione in riuso dalla Regione Lombardia, nella modalità di riuso ASP con service provider, del software denominato "Celiachi@_RL " (Sistema Regionale per l'erogazione dei prodotti dietetici senza glutine), descritto in allegato (**Allegato A**);
3. di prendere atto che la Regione Lombardia si avvale della società Lombardia Informatica S.p.A., d'ora in poi Lispa, per quanto concerne la fornitura di servizi e prestazioni informatiche ed ogni attività connesse, secondo quanto previsto dalla convenzione Quadro tra Giunta di Regione Lombardia e Lombardia Informatica S.p.A. approvata con deliberazione n. 4696 del 29/12/2015;
4. di approvare l'allegato schema di Convenzione tra la Regione Lombardia e la Regione del Veneto (**Allegato B**) finalizzata all'acquisizione in riuso del programma applicativo citato, con durata pari a mesi 36, ovvero per il periodo 01/10/2017 - 30/09/2020, rinnovabili per ugual periodo;
5. di stabilire che al testo della Convenzione, **Allegato B**, possano essere apportate - in sede di sottoscrizione - eventuali modifiche che si dovessero rendere necessarie, purché le stesse non ne comportino un'alterazione sostanziale dei contenuti essenziali, tra cui gli importi che potranno essere ridotti nel caso di ottenimento del finanziamento;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR-CRAV alla sottoscrizione della Convenzione in parola e alla sua esecuzione, rinviando a successivi atti dirigenziali l'attuazione del presente provvedimento e della Convenzione;
7. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, la partecipazione della Regione del Veneto, in qualità di ente riusante, al progetto di cui all'avviso pubblico per il finanziamento di progetti di cooperazione tra pubbliche amministrazioni, pubblicato dall'Agenzia per la Coesione territoriale (<http://www.pongovernance1420.gov.it/events/avviso-pongov-per-il-finanziamento-di-progetti-di-cooperazione-tra-pa/>) nell'ambito del PON 2014-2020, anche in considerazione del possibile risparmio conseguibile grazie all'ottenimento del finanziamento e stimato in euro 95.000;
8. di dare atto che gli oneri a carico della Regione del Veneto, per il triennio di durata della Convenzione, da riconoscere quale rimborso spese alla Regione Lombardia, sono quantificati complessivamente in euro 503.375,00= (cinquecentotremilatrecentosettantacinque/00=) IVA inclusa, se dovuta, come di seguito indicato:
 - ◆ esercizio 2017:
 - ◇ euro 95.000,00= (novantacinquemila/00=) IVA inclusa, quale spesa una tantum per l'attivazione del sistema
 - ◆ esercizio 2018:
 - ◇ euro 148.500,00= (centoquarantottomilacinquecento/00=) IVA inclusa massimi, quale canone annale per la gestione degli assistiti, comprensivo del costo per le transazioni effettuate sul sistema (gennaio - dicembre 2018);
 - ◆ esercizio 2019:
 - ◇ euro 148.500,00= (centoquarantottomilacinquecento/00=) IVA inclusa massimi quale canone annale per la gestione degli assistiti, comprensivo del costo per le transazioni effettuate sul sistema (gennaio - dicembre 2019);
 - ◆ esercizio 2020:
 - ◇ euro 111.375,00= (centoundicimilatrecentosettantacinque/00=) IVA inclusa massimi quale canone annale per la gestione degli assistiti, comprensivo del costo per le transazioni effettuate sul sistema (gennaio - settembre 2020);
9. di dare atto che gli oneri per il corrente esercizio, quantificati complessivamente in massimi euro 95.000,00= (novantacinquemila/00=) IVA inclusa, se dovuta, trovano copertura finanziaria a carico della linea di spesa di cui al Decreto n. 12 del 30 dicembre 2016 del Responsabile della GSA denominata "Riuso sw Celiachia";
10. di dare atto che, per quanto riguarda gli esercizi successivi, si provvederà a destinare i relativi finanziamenti in sede di programmazione delle risorse della GSA, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 19/2016 e relativi provvedimenti attuativi;
11. di dare atto che i costi citati saranno liquidati alla Regione Lombardia con le seguenti modalità:
 - ◆ attività per l'attivazione del sistema (una tantum): a seguito di rendicontazione, supportata da un verbale controfirmato dalle Parti, attestante l'avvenuta predisposizione dell'ambiente di gestione (fino ad un massimo di euro 95.000,00 IVA inclusa, se dovuta);
 - ◆ canone annuo per la gestione del servizio, la manutenzione e l'assistenza nonché il costo relativo alle transazioni effettuate sul sistema come sopra esposto: a seguito di rendicontazioni periodiche presentate dalla Regione Lombardia e approvate dai referenti della Regione del Veneto (fino ad un massimo di euro 148.500,00 IVA inclusa, se dovuta, per gli anni 2018, 2019 ed euro 111.375,00 IVA inclusa per l'anno 2020).
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;
13. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.